

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 8 (1938-1939)
Heft: 4

Artikel: Piccole voci
Autor: Luminati, Alfredo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-10052>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Piccole voci

D. Alfredo Luminati

SCHERMAGLIE DI REMINISCENZE.

*Schermaglia di reminiscenze
gaudiose
grandiose
divampanti la brama
e il cuore soddisfatto
dei primi tentativi
de'la età fanciulla.*

*Schermaglia di reminiscenze
che si attutisce
allo scorno
di una buffa sortita
derisa
votata in perpetuo
alle risate rievocative.*

Zuoz, 27.7.37

OMBRA.

*Ombra breve
ammaccata
a macchietta,
ombra media
oggettiva
a triangolo,*

*ombra lunga
e a guglia
irreale.*

Zuoz, 27.7.37

GIUDIZI OPPOSTI.

*Chi ne dice mirabilia
e chi ne dice corna.
Sono tanti gli atteggiamenti
con cui si presentan le cose,
son tante le attitudini
d'ogni singola persona,
che mo'ti prendono abbaglio
non concedon che male
ed altri non guardano
che alle buone qualità.
Di fronte a uno sbaglio,
a un errore incorso
non bisogna respingere tutto il bene
e far valere solo le pecche,
ma equanimemente
dar risalto anche al primo.
C'è sempre un sustrato di vera bontà...
Saremmo ingiusti con noi stessi.*

Zuoz, 27.7.37

AMICIZIA.

*E' detta amicizia corre'atività di affetti
di sensi di vedute di aspirazioni e d'ingegno,
che non s'impenna del tutto sullo stesso carattere,
lascia ampio adito a disposizioni individuali
e alla legge dei contrari
che a vicenda si attirano.*

Zuoz, 27.7.37

SAN SILVESTRO.

*Le ore estreme stanno sciogliendosi
lente e imbarazzate perchè attendono:
le diluiscono ed assaporano.
Un vecchio onusto ancora scandaglia...
un bimbo lieve sottentra spoglio
e avrà incontrastato il dominio del tempo.*

Berna, 31.12.37

LE COMPRE.

*Le compre le compre occupano tutti —
le compre e gli auguri come congestione
fissan vetrine
sondano i prezzi
prima d'entrare.*

*Li scuote una specie di febbre gioconda,
li regge desiderio di pace e gioia;
escon raggianti
e soddisfatti
del caso loro.*

Berna, 31.12.37

LE FESTE.

*Il presepio e l'alberino coi ciondoli:
intimità di famiglia
soavità dei bambini.*

*Le note semplici d'una canzoncina
sempre e poi sempre sentita
e radicata nel cuore.*

*Brindisi innocente e brindisi benigno
dolci di fabbrica propria
schietti sinceri sorrisi.*

Berna, 31.12.37

SERATA DI CAPODANNO.

*Soli nella penombra del salotto
del nido si fresco e già tanto caro
come se ci fosse sempre stato
e non potesse esser diversamente.*

*Occhi negli occhi e mani nelle mani
con una dedizione sconfinata...
fiamma divampante e fiamma pura....
grazie a Dio e pronostico futuro.*

Berna, 31.12.37

REALTA'.

*Spesso non è in nostro potere
quanto vorremmo per noi
quanto vorremmo per gli altri.
Spesso l'ingombro maggiore
viene da un cumulo interno
che non si vuole snodare,*

*e circostanze imprevedute
ed incagli inopinati
ci metton la parte loro.
E' bello aver carattere
che si sminuzzola tutto
senza bisogno d'impiastrì!*

Berna, 1.1.38

POVERA GENTE.

*Povera gente che resta
senza sapere che fare
senza sortire d'impaccio.
I più san solo schernirli
senza capire ad oltranza
che è un dono se son diversi,
un dono per cui ringraziare
si dovrebbe Domeneddio
tutta la vita durante.*

*Riversano un mar di fiele
un baratro di motteggi
con corollario d'ingiurie.
E prender la via di mezzo
un colpo alla botte e uno al cerchio
è tanto più sa'utare.*

Berna, 1.1.38

VERITA' CRUDA.

*Le consolazioni nella vita bisogna trovarle
bisogna farsele da sè nel modo giusto, nel buono,
non girarci all'intorno senza imbroggar quella che è vera
quella che è decisa e fatta da Dio proprio per noi.*

*O quante fisime in genere vengono allucinando
tanti e poi tanti che vengono a tribolarsi da soli....
si è più occhi per quanto possa andar bene ad alcuno
e non si vede poi quello che loro incoglie il male.
Il solito giocherello che può passare ai bambini....
no, no, che passa ai più grandi ad una certa età.
Lor si angustian e strepitano come col diavolo addosso
e in massima parte devon poi liberarsen da sè.*

Berna, 6.1.38

ALTRA VERITA'.

*Ti pensi con quale sollievo altri presti il lavoro
e non sospirano se non che l'ore abbiano a scoccare —
quella sirena... quel tal campanello.... quell'orologio....
mandan di cuore a que' paese principale e baracca.*

*E gli altri guardano a te che puoi disporre del tuo tempo
a tuo piacimento senza manco ombra di difficoltà —
e voi vi invidiate a vicenda senza dirvene niente....
e voi vi invidiate a vicenda e siete entrambi scontenti.*

Berna, 6.1.38

RIFARE PAZIENTE.

*Rifar rifare, rifar paziente
sempre ed ognora le stesse cose....
e questo a molti non sembra niente
e pure spesso non le son rose.
Vorresti un tantino di respiro
per dedicarti a qualcosa d'altro;*

*e non è per dormire come un ghiro
nemmen per svignartela da scaltro.
Dir: faccio un minuto il proprio comodo
mi rivolto come ne ho la voglia....
poscia rabbonito torni a' quomodo
giù ti riattacchi alla tua foglia.*

Zuoz, 14.5.38

INNI DI Sta. ELISABETTA.

Vespri.

*Elisabetta, la forte, preferi
domar del cuore gli impeti
e servire a Dio umile.*

*Eccola accolta nelle fulgide sedi
di casa oltre le ste'le
arricchita di santi gaudi.*

*Ora regna assai beata tra i celicoli
calcando gli astri; insegna
quali i veri beni del regno.*

*Podestà ne sia al Padre e gloria al Figlio
ed il perpetuo onore
ne venga a te, o a'mo Spirito.*

Lodi.

*Avevi abbandonato le ricchezze e gli onori,
o Elisabetta, dedicandoti a Iddio altissimo;
ora sei beata della compagnia degli angeli....
tu proteggici buona dalle insidie del nemico.*

*Vacci avanti: indica qual condottiera 'a via;
ti seguirem. Sia una sola la mente dei fedeli,
sia ogni azione odore buono di virtù; il pronostico:
a carità coperta delle belle rose tue.*

*Beata carità che sia in grado di collocarci
per tutti i secoli nella fortezza siderea!
A! Padre ed al Figliuolo la somma della gloria
e a te perennemente la lode, o almo Spirito.*

Zuoz, 8.7.38

CHE COSA DIRE.

*Che cosa dire a della gente buona
che cosa dire a della gente cara?
siccome l'amicizia è tanto rara
auguro rivederci presto ancora.*

Suvretta, Chesa Pitschna, 17.7.38

AZALEA.

*Quale piccolo pino superbo
mi irradii tutta quanta la stanza
col tuo fulgore benefico
perno su cui l'occhio si concentra.*

*In qual'unque parte d'essa io sostì
ti attiri uno sguardo compiacente
caro indice di riposo
al divagar di pupilla stanca.*

*Tu conferisci un'aria trionfale
a tutto l'insieme del mio studio —
è una verità innegabile:
fai sussultar d'arcano contento.*

*Smorzi lieve punta di disgusto
che mi dà oggi un battito strano...
la rigogliosa corona
dice vitalità sorprendente.*

*Mi convinco ognor alla prova —
bevo da te un'ebbrezza soffusa
che mi ca'ma allegra e sprona...
Che non significan mai i fiori!*

28.12.38

TABACCO.

*Scatola di sigari, sempre a portata di mano,
o tu, ancor più sapido, forte tabacco nostrano*

*invariabilmente veniamo a voi come a ripiego,
il farne senza sarebbe per noi un grosso diniego.*

*Non poniam neppur la question — non avrebbe importanza —
tanto e tanto non ce ne asteniamo e dunque ne avanza.*

*Non così: non si tratta di rinuncia o non rinuncia,
quando passabilmente hai fatto il tuo dover, si annuncia*

*anche il bisogno d'una ricreazione o ricompensa
— per chi lo comporta, non basta esser seduto a mensa —*

*ma quelle volute di fumo son vero ristoro
e non ti disdicon, non danneggian punto il decoro —*

*non tutti gli svaghi convengono ad ogni persona —
e tu, invece, ecco, per tutti quanti i ceti sei buona —*

*tutto sta anche qui nel seguire un certo criterio
che non si trasmodi, si prendan le cose sul serio...*

*e avuta più volte al giorno tale soddisfazione,
sarai, è vero, più sveglio, più attento ad ogni mansione.*

28.12.38

IL COMPLEANNO DELLA MAMMA.

*La mamma, la mamma! chi mai ci dice
quanto ella ha fatto, farà ognor per noi....
eravamo piccine inesperte
e lei cauta ci dirigeva*

*vegliando ogni passo e buona insegnando
le preghiere ed il senso del Signore —
immergendolo nei cuoricini
malleabili come cera;*

*e dovea spuntare, accorta, le bizzo
sempre nuove e tenaci dei suoi frugoli....
si era davvero irragionevoli....
lo si fu spesso anche da grandi.*

*La mamma, la mamma! o cara, perdonaci!
lo so, lo so, non ti sarà difficile —
e noi non mancheremo all'assunto:
saremo ora buone.*

3.11.38

BILANCIO A FIN D'ANNO.

*E chiude ogni anno con benedizioni
le qua' si son venute alternando
alle gioie ai dolori
di cui è cosparsa la vita.*

*Nel fascino infantile delle feste
ci veniam pur concedendo sinceri
che oltre ai crucci crudeli
ci furon delle ore buone.*

*Basta voler esser parchi anche in questo:
contenti a un sano senso di misura
con un cuore grato
per le minime cose.*

*E allora si moltiplican le volte:
ci furon giornate intiere serene
come ore ed istanti
che ci fur veramente cari.*

*E che mai può equivalere alla gioia
anche sol d'una gradita sorpresa?
si trattasse d'un attimo
di quanta tristezza compensa!*

27.12.38